

# La Provincia di Sondrio

GIOVEDÌ 8 MARZO 2018 • EURO 1,30 ANNO 127 • NUMERO 66 • www.laprovinciadisonndrio.it

**Cellular STORE**  
vendita telefoni nuovi e rigenerati a PREZZI BOMBATI!  
\*Apple \*Samsung \*Huawei \*Nokia \*Motorola  
sequi di su:  
Via Nazionale Nord 17 (Lc)  
Tel. 338 9088581  
COLICO TOGNINI EXPERT

IL VOTO IN REGIONE

## Sertori in giunta, nuove conferme

Sempre più vicino, per la Valtellina, un posto al tavolo della nuova giunta regionale. Lo dicono i numeri raccolti da Massimo Sertori e lo dicono le voci di corridoio. Per Sertori, forte di quasi 9mila preferenze, si parla di un assessorato alla Montagna, prevista anche una delega all'Autonomia

SERVIZI ALLE PAGINE 14-15



**Cellular STORE**  
negozi di riparazione telefoni, tablet, pc, mac  
RIPARAZIONI IN 60 MINUTI A PREZZO  
Via Nazionale Nord 17 (Lc)  
Tel. 338 9088581  
COLICO TOGNINI EXPERT

CHE STORIA IL GIORNALE E IL RACCONTO DI UNA VALLE

di LUCA BEGALLI

Oggi tra le mani avete un "secondo giornale". Un inserto che ripercorre vent'anni di vita valtellinese, tracciando un arco temporale che tra il 1998 e il 2018 ha abbattuto muri, scavalcato secoli e cambiato moneta. Una vera e propria rivoluzione, che abbiamo raccontato giorno dopo giorno.  
CONTINUA A PAGINA 41

## I primi vent'anni Un inserto speciale

CHE BELLO QUESTA VOLTA HO SBAGLIATO PREVISIONE

di BRUNO CIAPPONI LANDI

Deve essere l'abitudine a vedere passare (o volare, come diceva mia madre) il tempo, a indurre coloro che ne hanno visto scorrere una buona dose a trovare sempre la cosa incredibile. Il fatto è che non pare vero siano passati più di vent'anni da quegli incontri.  
CONTINUA A PAGINA 7

Pag. 7

## Puntidivista

Il tweet del giorno

*Le buche nelle strade e l'ira delle marmitte*



E fu così che da un giorno all'altro Buca di Rosa si tirò addosso L'ira funesta delle marmitte a cui aveva sottratto il dosso #karabuche  
Dorian Gray

@GrayDorian

## MIA CARA PROVINCIA, CHE BELLO SBAGLIARE

di BRUNO CIAPPONI LANDI

segue da pagina 1

promossi da Giorgio Scaramellini con l'amico comasco Alberto Longatti, in "missione speciale in valle" per parlare del progetto che avrebbe dotato anche la nostra provincia di un quotidiano. Ricordo perfettamente quanto fui scettico sull'ipotesi. Il primo quotidiano a dedicare una pagina alle nostre valli era stato "L'Ordine", allora giornale della Diocesi, che aveva una redazione a Sondrio in corso Italia con un giornalista fisso, un freelance e, su tutto, la vigilanza discreta di don Arturo Bonazzi. Non era sempre facile riempire degnamente, giorno dopo giorno, lo spazio, ed era solo una pagina! Due tentativi di uscita bisettimanale di un periodico erano naufragati (l'ultimo fu dell'"Eco delle Valli" di Giovanni Bonazzi e Bruno Gualzetti). I settimanali, con sette giorni di tempo per leggerli, si erano rivelati per decenni la formula editoriale più adatta. Ma i tempi erano cambiati ed erano persino scomparse o quasi le storiche testate che avevano tenuto a lungo il campo. Quasi tutti coloro che avevano qualche dimestichezza con una redazione (oltre ai già citati c'erano o c'erano stati, il "Corriere della Valtellina", "Il lavoratore valtellinese", "L'Adda", "La Valtellina", il "Settimanale della diocesi",



si", a tacere della rivista della Camera di Commercio e delle testate durate il tempo di una campagna elettorale) erano concordemente scettici. La convinzione era che la modestia territoriale per le notizie e lo scarso numero degli abitanti per le vendite, aprissero le porte ad un clamoroso insuccesso. A vent'anni da allora è la profezia di sventura a rivelarsi clamorosa: il giornale si regge, la redazione è tutt'altro che rabberciata, anzi, senza piaggeria, è stata un vivaio di seri professionisti; ha una sua linea di sereno equilibrio fondata sulla obiettività dell'informazione, la formula dell'incontro di pagine nazionali con pagine locali si è dimostrata indovinata. Quanto alle notizie da pubblicare ce n'è d'avanzo. L'impressione è che in questi vent'anni "La Provincia" sia andata anche costituendo un elemento significativo di crescita culturale unificante delle valli dell'Adda e della Mera che si estende al territorio circostante. È stata una scelta intelligente anche il mantenimento del settimanale del sabato, che a nuove notizie unisce la ripresa delle più importanti della settimana. Un'ottima scelta è stata quella di includere la domenica l'inserto culturale che recupera lo storico nome de "L'Ordine", riproponendo ogni volta, in omaggio a ciò, una pagina del passato (senza che il legame impedisca scritti in qualche caso addirittura riparativi di errori di allora). Uscendo quattro volte al mese l'inserto settimanale equivale a un mensile, tanto più che si compone di pagine monografiche su cui scrivono "indigeni" e "foresti" con un evidente occhio alla qualità. L'inserto completa l'offerta editoriale fornendo uno spazio di informazione qualificata e uno stimolo all'approfondimento degli argomenti. Sono lietissimo di avere sbagliato la previsione e di potermi oggi congratulare con quanti hanno realizzato il progetto e formulare i migliori auguri per i vent'anni del nostro quotidiano.